



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 22 AGOSTO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 193  
SPEZIE IN ABBON POST 451  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telefonia per le Piccole e Medie Imprese



NUMERO VERDE  
800 96 00 96

ALBACOM  
Il business è su strada

## Silurato il capo della Folgore

Dopo Cirneco, Celentano. A settembre il generale lascerà il comando della Brigata La Procura militare: è quasi certo che si tratti di nonnismo. Il governo: l'inchiesta non è chiusa

IL CASO

### Caccia ai gay, è bufera su An

ROMA Dopo l'assalto contro lo spettacolo gay a Torre del Lago, c'è maretta contro i consiglieri di An che hanno partecipato al raid. Enzo Palmesano, dell'assemblea nazionale di An, chiede a Fini di cacciare dal partito gli aggressori. Ma invece Adolfo Urso ritiene responsabile dell'aggressione addirittura la giunta comunale: «Degenerazioni dovute al comportamento protervo e insensibile dell'amministrazione», le definisce. Lo spettacolo interrotto, sarà messo in scena a Reggio Emilia il 3 settembre, nell'ambito della Festa dell'Unità.

I SERVIZI

A PAGINA 2



PISA Un altro avvicendamento al vertice dei paracadutisti dopo la misteriosa morte del para Emanuele Scieri nella caserma «Gammerra» di Pisa. Secondo quanto si è appreso da fonti informate, è stata decisa la sostituzione del comandante della brigata Folgore, il generale Enrico Celentano, autore di un contestatissimo «zibaldone». «Chiudere questa pagina può essere opportuno», ha commentato il presidente della Commissione difesa della Camera, Valdo Spini. Il generale Mario Arpino, capo di Stato maggiore della Difesa, ha negato che la proposta della sostituzione sia stata fatta da lui, pur non smentendo l'esistenza di un tale provvedimento. La sostituzione di Celentano - che avverrà nel mese di settembre - segue quella del comandante della caserma «Gammerra», generale Cirneco.

MASIERO

A PAGINA 3

### SEMINARISTI IN DIVISA? MAGARI

FERDINANDO CAMON

In fondo al mio cervello sta depositata una notizia, letta un paio d'anni fa, che in apparenza non c'entra niente col nonnismo, però vi prego di seguirmi, perché alla fine un rapporto salterà fuori. È una notizia sulla malasanità. Una operazione alla colecisti. Adesso questa operazione si fa praticamente senza lasciar traccia: si praticano due buchetti sulla pancia, per uno s'infilava un bisturino che trancia

SEGUE A PAGINA 8

IN PRIMO PIANO

## Statali, Piazza frena: «Le pensioni cambiano solo con il consenso»



ROMA Torna la polemica sulle pensioni degli statali, ma il ministro Piazza frena: «Prendere in considerazione l'equiparazione dei trattamenti di anzianità del pubblico impiego con quelli dei privati da parte del governo era un atto dovuto, una possibilità che non potevamo non studiare. Naturalmente non è detto che questo si riveli necessario e, in ogni caso, che debba necessariamente esser fatto in finanziaria». Il ministro aggiunge che ogni cambiamento delle pensioni deve avvenire con il consenso dei sindacati. E ancora ieri le organizzazioni dei dipendenti pubblici hanno protestato contro questa eventualità. Di ieri i dati sulle domande all'Inpdap di pensione di anzianità: 60mila, come lo scorso anno e in linea con le previsioni.

WITTENBERG

A PAGINA 17

### ◆ Nel 2000 in Europa il Pil crescerà del 3 per cento

IL SERVIZIO

A PAGINA 15

### ◆ Carpi: «La concorrenza finirà per abbassare i prezzi della benzina»

DI GIOVANNI

A PAGINA 16

### ◆ Umberto Agnelli non cede la sua quota della Piaggio

GIGLI

A PAGINA 16

## Par condicio, è scontro sulla legge I Democratici: proposta alternativa con tetto alle spese elettorali

LA POLEMICA



### Borrelli: Bettino Craxi? È un latitante non un esule

STAMPACCHIA

A PAGINA 4

ROMA I Democratici tengono duro nella critica al disegno di legge del governo sulla par condicio e articolano la loro proposta alternativa sul tetto alle spese elettorali, che, in caso di mancato accordo nella maggioranza potrebbe anche trasformarsi in un disegno di legge alternativo: «Un limite di spesa che sia uguale per tutti, assegnato preferibilmente alle coalizioni piuttosto che ai partiti; e chi sgarra decada dall'elezione» dice il coordinatore dell'Asinello Willer Bordon. E ipotizza anche che questa regolamentazione delle spese elettorali consenta di rivedere il meccanismo della legge sul finanziamento dei partiti. Si preannuncia dunque difficile il confronto interno alla maggioranza con Palazzo Chigi, che pure ieri per bocca del sottosegretario Minniti, ha ribadito la disponibilità «a migliorare il testo sulla par condicio».

Sul divieto assoluto di spot infatti il governo non intende assolutamente far marcia indietro. E il chiarimento nel centrosinistra, che ieri Clemente Mastella è tornato a chiedere, si carica di tensioni.

L'APERTURA DI MINNITI

A PAGINA 5

QUARANTA

L'INTERVISTA



### Giolitti: bene il governo ma ora manca un progetto

BETTI

A PAGINA 7

## Vivi sotto le macerie dopo cento ore Turchia, parla il capo della spedizione italiana: qui è l'inferno sulla terra

### IL DIBATTITO Rodotà: «Privacy e ricerca storica possono convivere»

Stefano Rodotà ha seguito il dibattito e le polemiche di questi giorni con attenzione: da una parte ci sono gli storici che giudicano negativamente le nuove norme che regolano l'uso dei documenti. Dall'altra il Parlamento che ha fissato le regole e lo stesso Rodotà, Garante della «privacy». «Sono convinto - dice - che alcune osservazioni siano utili, ma credo anche che l'allarmismo sia eccessivo: con questa legge ricerca storica e tutela della privacy possono convivere».

CAPECELATRO

A PAGINA 19

ISTANBUL Un bilancio di vittime sempre più atroce - 12.000 i cadaveri recuperati - ma anche degli incredibili casi di sopravvivenza ad ormai quattro giorni dalla terribile scossa di terremoto in Turchia. Nella serata di ieri una donna di 70 anni è stata trovata viva sotto le macerie ad Izmit. Ed ancora, due giovani sorelle sono state salvate a Golcuk, una bambina di 10 anni e un'anziana di 95 tratte in salvo a Cinarcik, una località balneare sul Mar Nero. E a Degirmendere, vicino l'epicentro del sisma, dopo un'operazione durata 17 ore un'équipe greca ha estratto dalle macerie un bambino di nove anni. Intanto nella raffineria Tupras di Izmit, dove era stato spento un colossale incendio, un grande serbatoio è di nuovo in fiamme. Intervista ad uno dei soccorritori italiani: «Qui è come stare all'inferno».

BERTINETTO DE GIOVANNANGELI ALLE PAGINE 12 e 13

STORIA/3

1989 i dieci anni che hanno sconvolto il mondo 1999

### Berlino, il muro della povertà

PAOLOZZI SOLDINI ALLE PAGINE 20 e 21

ESTATE/3

Bar Italia?



### Mordi e fuggi a Riccione

MELETTI

ROMA Gli operai sul camion cantavano «Bandiera rossa», ma quando «Totò e Carolina» arrivò nei cinema, la canzone era diventata un'altra, la «canzone del Piave». È una delle molte censure subite dal film di Monicelli, forse addirittura la più famosa. Al festival di Venezia, per la passione cinematografica di Tatti Sanguineti, si potrà vedere «Totò e Carolina» in una versione non integrale ma molto vicina a quella originale. Un volume, sempre di Sanguineti, scritto in collaborazione con Alberto Anile, ripercorre la storia avventurosa del film, che arrivò nelle sale solo dopo innumerevoli tagli. L'autore ha anche rintracciato un trattamento inedito per il film di Ennio Flaiano, trattamento rimasto poi inutilizzato e quindi inedito, che pubbliciamo qui accanto.

PATERNÒ

A PAGINA 23

## IL PRINCIPE E IL NIRVANETTA

ENNIO FLAIANO

Scena 26. La moglie di Antonio lavora in casa. Fa la camiciata, per tirare avanti. È stanca, invecchiata. Antonio, sempre più artista e gran signore, gira per casa, fischiettando. Aspetta che si faccia l'ora per andare al lavoro. Ha trovato un posto di aiuto cameriere in un locale notturno (tipo Nirvanetta); è la stagione morta, l'hanno preso «a



c'è andare in automobile, se sono quattro passi». «Da un certo tono». «Sì, ma ti mangi il

mance». Antonio felice di indossare il frack, che così prevalentemente aveva comprato. «Hai visto che non è stata una spesa inutile?». Saluta la moglie e fa per andarsene. «Vai con l'automobile?». «Certo». «Che bisogno l'ora per andare al lavoro. c'è andare in automobile, se sono quattro passi». «Da un certo tono». «Sì, ma ti mangi il

SEGUE A PAGINA 23

